

## Franciscus de Arcio tra Galatina e Soletto

di Angela Beccarisi

Il rapporto tra i cicli di affreschi della chiesa di Santa Caterina a Galatina e la chiesa di Santo Stefano a Soletto sono stati messi in evidenza in più occasioni da Sergio Ortese, non ultimo il suo lavoro sulla pittura tardogotica nel Salento<sup>1</sup>. In questo breve articolo vorrei porre l'attenzione su alcuni aspetti poco considerati dalla critica, in relazione a quanto evidenziato da Ortese.



*Sant'Antonio abate*, chiesa Santa Caterina d'Alessandria, Galatina, 1432

L'immagine da considerare è il *Sant'Antonio Abate* firmato da Franciscus de Arcio di Santa Caterina che si pone in continuità stilistica con l'immagine dei *Tre Patriarchi* presenti nel *Giudizio Universale* della chiesa di Santo Stefano di Soletto. La prossimità tra i volti dei personaggi e il modellato dei panneggi farebbe ipotizzare la stessa mano, non solo per quel che

---

<sup>1</sup> S. Ortese, *Pittura tardogotica nel Salento*, Galatina, 2014

riguarda il *Giudizio Universale*, ma anche per le *Storie di Santo Stefano*, nella cappella di Soletto.



*Tre Patriarchi*, chiesa Santa Stefano, Soletto

E proprio a Soletto, nel *Giudizio Universale* e nelle *Storie di Santo Stefano* vi è un personaggio comune raffigurato che potrebbe essere l'artista che realizzò questi due cicli, come già ipotizzai nel 2012<sup>2</sup>. Nelle *Storie* è presente nella scena del banchetto ed è l'unico personaggio che indossa un cappello in testa raffigurato nell'atto di bere, nel *Giudizio Universale* il suo volto fa capolino fra la schiera degli *Eletti*, alle spalle del papa, con l'identico profilo ed il cappello ben in evidenza. Il livello stilistico dell'autore di questi due cicli e del *sant'Antonio abate* è molto alto e potrebbe essere considerato a tutti gli effetti il pittore di corte degli Orsini del Balzo che si firma Franciscus de Arcio FECIT A.D. MCCCC XXXII nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria. Il prof. Casciario nel 2019 ha evidenziato come la scritta FECIT, si debba tradurre in fece fare<sup>3</sup>, riferendosi al committente, ma ritengo che la firma apposta sia proprio quella dell'artista. Secondo lo studio di Ortese, i cicli di Soletto dovrebbero risalire agli anni Trenta del XV secolo<sup>4</sup>, in concomitanza con la data del 1432 presente a Santa Caterina.

<sup>2</sup> A. Beccarisi, *Nel segno della stella a sedici punte*, Galatina, 2012, pag. 36.

<sup>3</sup> R. Casciario, *La Basilica di Santa Caterina d'Alessandria a Galatina*, Galatina, 2019, pag. 188.

<sup>4</sup> S. Ortese, *Pittura tardogotica nel Salento*, cit.



*Banchetto, Storie di Santo Stefano*



*Il coro degli eletti, Giudizio Universale*

Nella cappella di Santo Stefano è presente, inoltre, una bellissima immagine della *Nascita di Santo Stefano* con una donna in primo piano che indossa un copricapo a ventaglio, elemento che ritroviamo ancora inedito nella stessa donna riscolpita nel fonte battesimale Orsiniano che ancora si può ammirare nella chiesa matrice di Soletto.



*Nascita di Stefano, Storie di Santo Stefano, Soletto*



*Fonte battesimale, particolare donna con copricapo, Soletto*

Il fonte battesimale potrebbe essere stato realizzato nello stesso periodo degli affreschi di Soletto, anni Trenta del XV secolo e la committenza potrebbe essere sempre degli Orsini del Balzo. E' già stata evidenziata la correlazione tra il fonte battesimale di Soletto ed il fonte battesimale dipinto nel ciclo dei *Sacramenti* di Santa Caterina a Galatina, per cui legami strettissimi si determinarono tra il capoluogo di contea e la terra di San Pietro in Galatina.

